



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Trento, 6 settembre 2011  
prot. n. 1708 Cons. reg.  
del 16 settembre 2011

**ALLA SIGNORA  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE  
SEDE**

### VOTO N. 16/XIV

Visti i dati pubblicati dall'OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – per l'anno 2008 e in particolare il "Tasso di occupazione materna per età del figlio più giovane" il quale ha evidenziato che in Europa l'occupazione delle neomamme mostra un percorso a U, con una forte discesa nei primi tre anni di vita del bambino e un graduale ritorno al lavoro in seguito. In Italia, invece, il tasso d'occupazione delle donne continua a calare al crescere dell'età dei figli. In particolare:

	Età dei figli		
	< 3 anni	Tra 3 e 5 anni	Tra 6 e 14 anni
EU27	52,79%	63,69%	64,79%
Italia	51,10%	51,60%	48,90%

Visto il "Rapporto annuale – La situazione del Paese nel 2010" elaborato dall'ISTAT nel quale viene evidenziato che nel 2009 circa il 30% delle donne ha interrotto – temporaneamente e/o definitivamente – la propria attività lavorativa a seguito della nascita di un figlio;

Visto i risultati di uno studio condotto dalla Banca d'Italia nell'anno 2009, secondo il quale circa 2/3 delle neo-mamme ha abbandonato volontariamente la propria occupazione al fine di trovare un giusto equilibrio tra vita lavorativa e vita familiare;

Visti i dati pubblicati da Eurostat – Ufficio statistico dell'Unione Europea – per l'anno 2009 e in particolare il "Tasso di occupazione femminile 25-54 anni per numero di figli - Anno

2009” il quale ha evidenziato che in Italia, la nascita di figli determina un calo dell’occupazione femminile superiore alla media dei 27 Paesi appartenenti all’Unione Europea, in particolare:

Numero di figli				
	0	1	2	3 o più figli
EU27	75,8%	71,3%	69,2%	54,7%
Italia	63,9%	59,0%	54,1%	41,3%

Vista la “Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea” e in particolare il comma 1 dell’articolo 33 “Vita familiare e vita professionale” il quale prevede la protezione della famiglia sul piano giuridico, economico e sociale;

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53”, il quale prevede un trattamento economico e retributivo esclusivamente per i periodi di congedo di maternità e di congedo parentale;

Vista l’iniziativa “Danke Mami – Grazie mamma” – promossa dal movimento femminile del SVP, da associazioni private e da organizzazioni femminili e professionali – che si pone come obiettivo il riconoscimento alle donne di almeno due anni di copertura previdenziale figurativa per ogni figlio, in compensazione per il lavoro di educazione e di cura svolto e per aver abbandonato il proprio posto di lavoro;

Viste le numerose firme raccolte a supporto dell’iniziativa “Danke Mami – Grazie mamma” (più di 108.000);

Ciò premesso,

**il Consiglio regionale  
della Regione autonoma Trentino–Alto Adige  
sollecita il Governo**

affinché venga presentato un decreto-legge per il riconoscimento di almeno due anni di copertura previdenziale figurativa per ogni figlio, in compensazione per il lavoro di educazione e di cura svolto e per aver abbandonato il proprio posto di lavoro.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI  
Caterina DOMINICI  
Mauro OTTOBRE  
Margherita COGO  
Sara FERRARI  
Gianfranco ZANON



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2011

Trent, 6. September 2011  
Prot. Nr. 1708 RegRat  
vom 16. September 2011

Nr. 16/XIV

### B E G E H R E N S A N T R A G gemäß Art. 35 des Autonomiestatuts

Nach Einsicht in die von der *OECD – Organisation für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung* – für das Jahr 2008 veröffentlichten Daten, im Besonderen jene betreffend den „*Prozentsatz der berufstätigen Mütter, gestaffelt nach dem Alter des jüngsten Kindes*“, aus denen hervorgeht, dass in Europa die Beschäftigung der Mütter in den ersten drei Lebensjahren des Kindes stark abnimmt, während die Mütter danach schrittweise wieder in das Berufsleben zurückkehren. In Italien hingegen nimmt der Prozentsatz der berufstätigen Frauen mit zunehmendem Alter der Kinder – so wie aus nachstehender Tabelle ersichtlich wird – ab:

		Alter der Kinder		
< 3 Jahre		zwischen 3 und 5 Jahren	zwischen 6 und 14 Jahren	
EU27	52,79%	63,69%	64,79%	
Italien	51,10%	51,60%	48,90%	

Nach Einsicht in den „*Jahresbericht 2010 über die Situation im Land*“, der vom Statistikamt ISTAT ausgearbeitet worden ist und in dem hervorgehoben wird, dass im Jahr 2009 zirka 30% der Frauen - zeitweilig und/oder definitiv - nach der Geburt eines Kindes ihre Berufstätigkeit beendet haben;

Nach Einsicht in die von der Italienischen Zentralbank im Jahr 2009 durchgeführte Studie, aus der hervorgeht, dass zirka 2/3 der Mütter ihr Arbeitsverhältnis auf der Suche nach einem ausgewogenen Arbeits- und Familienleben freiwillig beendet haben;

Nach Einsicht in die vom Amt für Statistik der EU - Eurostat - für das Jahr 2009 veröffentlichten Daten, im Besonderen in jene betreffend die „*Erwerbstägigenquote der Frauen zwischen 25-54 Jahren, aufgegliedert nach der Anzahl der Kinder – Jahr 2009*“,

aus denen hervorgeht, dass in Italien nach der Geburt eines Kindes der Beschäftigungsanteil der Frauen stärker zurückgeht als in den restlichen Mitgliedsstaaten der Europäischen Gemeinschaft, wie auch aus nachstehender Tabelle ersichtlich wird:

		Anzahl der Kinder		
	0	1	2	3 oder mehr Kinder
EU27	75,8%	71,3%	69,2%	54,7%
Italien	63,9%	59,0%	54,1%	41,3%

Nach Einsicht in die „*Charta der Grundrechte der Europäischen Union*“, im Besonderen nach Einsicht in den Art. 33 Absatz 1 „*Familien- und Berufsleben*“, der den rechtlichen, wirtschaftlichen und sozialen Schutz der Familie gewährleistet;

Nach Einsicht in das gesetzesvertretende Dekret Nr. 151 vom 26. März 2011 „*Vereinheitlichter Text der Gesetzesbestimmungen betreffend den Schutz und die Unterstützung der Mutterschaft und der Vaterschaft gemäß Art. 15 des Staatsgesetzes Nr. 53 vom 8. März 2000*“, welches eine wirtschaftliche Behandlung und Lohnfortzahlung ausschließlich für die Zeiträume des Mutterschafts- und Elternurlaubs vorsieht;

In Anbetracht der Initiative mit dem Titel „*Danke Mami – Grazie mamma*“, die von der SVP-Frauenbewegung, von privaten Vereinigungen und Frauen- und Berufsorganisationen vorangetrieben worden ist und welche auf die Anerkennung von zwei Rentenjahren für jedes Kind als Entschädigung für die von den Frauen geleistete Erziehungs- und Pflegearbeit und ihren Verzicht auf eine Erwerbstätigkeit abzielt;

Angesichts dessen, dass genannte Initiative „*Danke Mami-Grazie mamma*“ großen Anklang gefunden hat und von zahlreichen Personen (mehr als 108.000) unterzeichnet worden ist.

All dies vorausgeschickt,

**fordert der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol**

**die italienische Regierung auf,**

ein gesetzesvertretendes Dekret für die Anerkennung von mindestens zwei Rentenjahren für jedes Kind als Entschädigung für die von den Frauen geleistete Erziehungs- und Pflegearbeit und ihren Verzicht auf eine Erwerbstätigkeit zu erlassen.

**Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN**  
Caterina Dominici  
Mauro Ottobre  
Margherita Cogo  
Sara Ferrari  
Gianfranco Zanon